

3

Defibrillatore, svolta epocale

● La Croce Verde dotata anche dell'apparecchio semiautomatico

Alessandria

Una svolta epocale per la nostra città, e il nostro sistema di soccorso. Paragonabile solo al momento in cui è entrato in funzione il servizio del 118. Si tratta dell'utilizzo del defibrillatore Aed, più comunemente chiamato Dae, semiautomatico, in utilizzo al personale laico del soccorso, ovvero non medico. Come funziona? L'operatore collega le piastre al paziente, dopo aver isolato e controllato la zona di intervento, l'apparecchiatura fa il suo cek sul paziente e verifica se è necessario entrare in funzione. Se sì, l'operatore attiva l'operazione di scarico semplicemente premendo un tasto (identificato con un grande cuore rosso, ndr). L'operatore è quindi in grado di attivare tutte le manovre necessarie a salvare la vita del paziente fino a quando non arriva il medico.

Prima uscita ufficiale del Dae è stata la festa in piazza della Libertà, ad Alessandria, a Capodanno.

E sono gli operatori della Croce Verde (almeno un'ottantina sono in grado di utilizzarlo) a dare questo primo, importante, input che parla di maggiore sicurezza: in primis quello sportivo dilettantistico.

Sull'uso del defibrillatore è necessario distinguere: sull'ambulanza con il medico è presente il defibrillatore in utilizzo al professionista, quello standard. Ora la Croce Verde ha inserito il Dae anche sull'ambulanza di base (ovvero dove lavorano i volontari laici). «Uno è in convenzione - spiega Antonella Gilardengo, vice presidente della Croce Verde, che ha condotto e presentato questo progetto con il presidente avvocato Fausto Bellato -, l'altro è stato acquistato e l'utilizzeremo in occasioni di assistenze sportive, o manifestazioni con assembramenti di persone come ad e-

sempio la festa di Capodanno. Al primo dicembre abbiamo ottenuto la certificazione nazionale rilasciata dall'Anpas Piemonte che abilita all'utilizzo di questo particolare defibrillatore almeno un'ottantina di operatori (in servizio alla Croce Verde ci sono 110 volontari e una decina di dipendenti). Il nostro obiettivo è quello di dotare tutti i nostri automezzi (che sono 12) di un apparecchio defibrillatore Dae. È infatti statisticamente provato che in caso di intervento con il defibrillatore semiautomatico si riducono drasticamente i casi di decessi di persone in arresto cardiocircolatorio». Primo obiettivo, dunque, per la Croce Verde è la sicurezza del paziente, avere più operatori e apparecchiature in grado di prestare assistenza. Questo apparecchio costa intorno ai 1.200 euro. E in alcuni Paesi, ad esempio la Francia, si trovano anche nei luoghi pubblici.

«Lo abbiamo preso a dicembre - continua la Gilardengo -, una volta ottenuta l'idoneità all'utilizzo, la prima uscita è stata a Capodanno al concerto in piazza della Libertà. Poi tutte le assistenze di tipo sportivo, soprattutto dilettantistiche. E' un ottimo risultato, che segna una tappa importante anche per i nostri operatori. Tra i nostri volontari ci sono otto formatori regionali, ovvero che parteciperanno come 'insegnanti' ai futuri corsi».

Per la Croce Verde, un centinaio di anni di storia si fanno sentire davvero. E in positivo. Esperienza e radicamento sul territorio fanno la differenza. Anche il 2013 registra dati importanti: 315 mila chilometri percorsi in un anno (per una media di 860 chilometri al giorno); 19.500 trasporti, e il trasporto d'emergenza in convenzione con il 118 rappresenta solo il 17% dei trasporti complessivi che, per il resto si suddividono in interospedaliери, di pazienti cronici, privati, e assistenze sportive.

Monica Gasparini



Il defibrillatore semiautomatico, e alcuni operatori della Croce Verde. Prima da destra la vice presidente Antonella Gilardengo

